

Selva 6/1°/91

Miei carissimi zii -

Mentre vi scrivo la
neve vien giù a dritto e
già anche ieri e ier l'altro
si stava aspettandola, per-
ché si avevano tutti gli
indizi. - Essendomi fatto
praticare l'innesto otto
giorni fa, ora pare ab-
biam attaccato e da
due giorni sono un po'
brosadelo. - Questa circo-
stanza e il pessimo tem-
po sono le ragioni per

cui non m' avete ancora
visto a Padova. - Il papa
oggi' avrebbe dovuto esser
qui, ma è bloccato a Tre-
viso dalla nevicata. -

Il vauolo che avea fatto
capolino in questi dintorni
per fortuna si è conten-
to di poco: dopo quei
due, tre capi a Volpago ed
uno a Verzegara non se ne
sente più parlare. -

Lei abbiamo scritto, An-
drea ed io, un lungo let-
terone a Memi, in rispo-
sta ad uno di lui. -

Dopo che son venuto qui.

non mi sono mai molto dal
la metropoli, se non quan-
do sono stato ad incontrarmi
a Treviso con Andrea fra una
cosa e l'altra, perché con Vol-
pago non vogliamo aver con-
tatti, specie col medico. —
Cosa vi pare della mia nomi-
na a commendatore?

Il libro delle fate ci era stato
regalato ancora dal Corriere
ma non ce ne ricordavamo e
così lo abbiamo portato allo
zio che lo ebbe carissimo. —

La nonna vi domanda se
se vi scive, affari d'varo, me-
gli' è che il freddo la in-

commoda molto e non ha
coraggio di prender la pen-
na in mano. - Il fatto
c'è una bella differenza fra
la vostra temperatura e
questa qui: qualche volta
è più freddo dentro che fuori.
L'unico rimedio è lo star sem-
pre intabarrati, e muoversi.
Black sta facendo Tombole sul
la neve, quasi invitandomi
a fare le scalatae. Ma bisogna
m'assentarsi di vederlo..... -

Addio, miei carissimi tutti, e ar-
rivederci domenica. - Suonni, le
mamme ed Andrea vi abbracciano

Vostro aff^{mo} Chini